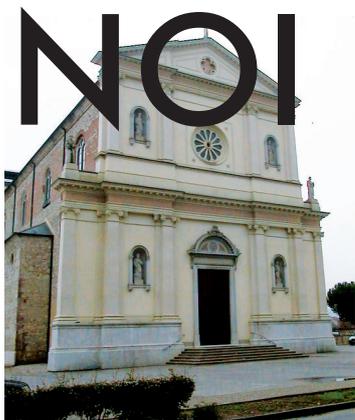


NOI di Costabissara Motta e Maddalene



Periodico di informazione
dell'UP Costabissara - Motta - Maddalene
Numero unico

Pasqua 2020

Il titolo di questo editoriale prende le mosse da una affermazione di don Marco Pozza "Il Diavolo ci ha tolto la quaresima", se ha messo l'Italia in ginocchio, ci ha messo però in ginocchio davanti a Dio, ci ha portato a pregare con maggior forza con maggior coscienza. Riaccade quello che accadde 2000 anni fa il diavolo credeva aver sconfitto Dio inchiodando Gesù sulla croce, ma è stata la sua grande sconfitta che si rivelata di lì a tre giorni con la risurrezione.

Prendo poi spunto da una riflessione di Marina Corradin di Avvenire del 15 marzo. Le chiese vuote di questa amara primavera, gli altari spogli, i tabernacoli serrati inducono un percepibile malessere fra i credenti "forti", fra quanti aprono la giornata recitando le Lodi, o vanno alle Messe feriali, prima del lavoro. Un popolo di Dio fedele, che vede nell'Eucarestia un indispensabile pane.

C'è gente, e tanta, che nella sospensione delle Messe "con concerto di popolo" si è sentita deprivata di qualcosa di essenziale: quel corpo di Cristo, che la aiuta a portare la fatica quotidiana. Ci sono fedeli che si sono arrabbiati, e solo più tardi hanno capito le ragioni della Chiesa. Alcuni invece insistono con i sacerdoti perché celebrino messe "clandestine", quasi fossero tornati i tempi della Rivoluzione francese, e forse per questo si sentono più cristiani e più coraggiosi degli altri.

Ma, e se questa Quaresima cominciata senza il rito delle Ceneri, fosse una domanda che Dio attraverso la realtà ci pone? I più fedeli di quei credenti in sofferenza sono abituati a seguire i digiuni e gli esercizi e le Via Crucis della Quaresima, percorrendo una strada conosciuta e in fondo cara. E se la vera Quaresima che ci viene chiesta in questo marzo fosse proprio l'abbandono della via consueta, e il lasciarci condurre per sentieri sconosciuti, faticosi, per alcuni drammatici; dentro città irrinconoscibili, fra familiari e amici sgomenti?

Non sà forse un poco di Quaresima, restare in coda davanti a un supermercato, per gente abituata a entrare da padrona in enormi centri commerciali dove la merce sovrabbondante ci viene quasi buttata addosso? Le nostre strade assurdamente mute, senza un caffè dove si giochi a carte o si beva un bianchino, e i cortili delle scuole desolati e vuoti all'ora della ricreazione non sono forse una Quaresima come mai si è vista?

Il tempo di meditazione e povertà che prepara alla Pasqua nei giorni di malattia, isolamento e paura del coronavirus sembra

Ci hanno tolto la Quaresima e la Messa



materialmente incarnato: oltre le pure buone abitudini, oltre ciò cui siamo abituati. Pare che tutt'altro ci venga chiesto, quest'anno, da un Dio che alcuni dicono di sentire "lontano": e invece forse è estremamente vicino. Senza bisogno di cercarlo in Messe "segrete". La cappa del virus che si allarga non è un segno, un invito forte e brusco a fermarci? A guardare la faccia del vecchio della porta accanto magari per la prima volta, a dargli una mano? Gli infermieri dei reparti di rianimazione ripetono in tv che non potranno scordare gli occhi di malati strappati in un giorno alla loro vita consueta, non potranno scordare la domanda muta di quegli occhi. Non è profonda Quaresima, forse, lasciarsi interrogare da quegli sguardi, e ricordarci del desiderio che abita nel fondo degli uomini? Censurato, immenso desiderio, di cui ci insegnano fin da ragazzi a non parlare (Rilke: «E tutto cospira a tacere di noi, come si tace un'onta, come si tace una speranza indicibile»).

Poche mesi fa i siti web dei quotidiani italiani aprivano il notiziario sulle vicende di Sanremo. L'Italia era nelle condizioni economiche che ben conosciamo, con la consueta disoccupazione giovanile alle stelle, e sulle rive orientali e meridionali del Mediterraneo proseguiva il normale massacro di migranti, mentre sui muri degli ignoti scrivevano "sporchi ebrei" o "sporchi negri". Quanto è lontana da allora l'Italia di oggi, con medici e infermieri stremati in corsia, e vecchi che soffrono (e muoiono) da soli, implorando chi passa loro vicino di mandare un messaggio col cellulare ai figli. Quanto è lontana l'ansia di chi trema per una persona cara, nel rimpianto magari di non

esserle stata, prima, abbastanza vicina. E anche per la stragrande maggioranza di noi, costretta in casa, smarrita, preoccupata per il futuro, non cambia la concezione del tempo, la riflessione sul tempo e il suo senso? Non scoprono forse, tanti adolescenti, che felicità non è scuole chiuse e chattare sul divano, e che manca invece l'amico e perfino il professore: che manca l'altro, in funzione del quale, e non per noi soli, viviamo?

«Ci organizziamo il domani nei nostri pensieri, ma poi tutto va in modo diverso, molto diverso», scriveva a 26 anni Etty Hillesum, ebrea olandese dal campo nazista di Westerbork. Anche noi, ci troviamo di fronte agli inimmaginati sentieri di una dolorosa Quaresima. Vorremmo ritrovare quelli, ben noti, di sempre. Eppure, se questo buio marzo fosse un'occasione? Non certo castigo, come gridano alcuni, ma domanda forte. Di verità su ciò che siamo, e di amore fra noi. Ecco noi di fronte a questo dramma del COVID 19, delle S. Messe che ci sono tolte possiamo arrabbiarci, ribellarci, ma così facendo come dice don Marco Pozza, il Diavolo vince due volte, oppure cercare in quello che sta accadendo una opportunità per noi per la nostra vita per la quaresima. Ma cos'è più bello e interessante? Continuare a lamentarsi o aprire gli occhi e scorgere quello che di grande, bello e positivo c'è persino dentro questo grande dramma?

Don Roberto Xausa

Tanti auguri di Buona Pasqua da don Roberto, don Angelo, don Antonio, don Antero, don Bernardo, don Carlo, Walter e dai membri dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali

Padre Nostro e ora legale

La Bellezza salverà il mondo

Nel 2008 è uscita l'ultima versione della bibbia della Cei, con la quale si è cambiato il Padre Nostro. Sin da allora la CEI disse che nella liturgia (nelle messe e nella recita delle lodi e dei Vespri) si sarebbe adottato la nuova versione del Padre Nostro solo con l'edizione del nuovo Messale, che uscirà dopo Pasqua, e rendendolo obbligatorio dal 29 novembre 2020 con la prima domenica di Avvento. Non mi attardo a descrivere la motivazione, il senso. Lo farà Gianni Vivian nell'articolo di questo numero. Comunque non cambierà solo il Padre Nostro ma anche il Gloria e qualche altra preghiera.

Ciò che mi preme è invece fermarmi sul metodo, sulla modalità con cui dobbiamo accostarci al nuovo Padre Nostro e al nuovo Messale.

Uso un esempio per aiutarci a capire meglio la questione.

Il 4 giugno del 1916 fu introdotta in Italia per la prima volta l'ora legale, che fino al 2012 veniva decisa anno per anno, mentre dal 2012 ha assunto la direttiva Europea, facendola cadere sempre dall'ultima domenica di marzo all'ultima domenica di ottobre.

Che ci piaccia o non ci piaccia, che troviamo giusto o non giusto, tutti ci misuriamo, ci basiamo su quest'ora, con naturalezza, e lo facciamo in modo preciso, non con qualche giorno di anticipo o qualche giorno di ritardo.

Certo io per pigrizia posso non cambiare l'ora sul contachilometri della mia bicicletta, o dell'auto, ma non posso non cambiarla nell'orologio del campanile, o di qualsiasi orologio pubblico.

Questo ci pare ovvio, scontato, purtroppo non lo diventa più per la S. Messa, per il Padre Nostro.

La chiesa non vieta a nessuno di recitare personalmente la nuova versione del Padre Nostro, (non lo ha mai fatto in questi 12 anni) ma ricorda che nella liturgia si continua a usare la vecchia versione fino all'edizione del nuovo Messale, che per ora non è ancora uscito, anche papa Francesco che più volte ha detto che non gli piace la vecchia versione, nella S. Messa recita sempre la vecchia.

Purtroppo ci son certi sacerdoti che contravvenendo alle indicazioni della chiesa hanno adottato in anticipo (qualcuno anche da qualche anno) la nuova versione, creando confusione, disguidi e disarmonia. Tanto è vero che basta che soltanto una persona (durante la recita del Padre Nostro, nella S. Messa domenicale) reciti la nuova versione e si sente subito una stonatura.

È come se in una orchestra un musicista ad un tratto suonasse una nota diversa perché lui la ritiene più bella o più moderna, stonerebbe. È questione di bellezza, di unità, di amore alla chiesa, di amore a Cristo, piuttosto che a sé stessi, e ai propri gusti.



Per cui se fino al 28 novembre 2020, nella liturgia, siamo tenuti a recitare la vecchia versione, dal 29 novembre, siamo tenuti a recitare la nuova versione, che ci piaccia o non ci piaccia, che lo troviamo giusto o sbagliato, per amore all'armonia, alla bellezza, che è poi amore a Cristo.

Dostoevskij scrisse «la bellezza salverà il mondo». È vero non è un caso che in Italia ci siano l'80% delle opere d'arte del mondo. Il cristiano è colui ha un amore al bello, al vero al giusto e al buono; aggettivi, valori, che trovano il culmine massimo in Cristo.

Questa attenzione all'unità e all'armonia diventa sempre più necessaria con l'avvio delle nuove Unità Pastorali, perché nelle celebrazioni domenicali non si ha più un unico sacerdote, con cui fare riferimento nella liturgia, questo può essere positivo, ma può anche diventare negativo se chi presiede la S. Messa non mette al

centro Cristo, e fa prevalere la propria personalità o stile, perché inevitabilmente senza alcuna cattiveria, e senza volerlo, finisce per generare confusione, nella gente; creando, divisioni inutili e malcontento, perché senza volerlo si "adorerà" il sacerdote che introduce novità e si etichetterà come rigido e freddo il sacerdote che si attiene alle indicazioni della chiesa.

Dico questo, perché per il cammino dell'Unità Pastorale, occorre un'attenzione e un amore all'unità molto più grande del passato, perché non dobbiamo meravigliarci o scandalizzarci di questo, infatti anche ai tempi di San Paolo c'erano divisioni, fazioni e spirito di partito, che laceravano la chiesa (1Cor 1, 10-13. 17). Vale davvero la pena che tutti si sforzino di avere maggiore attenzione agli altri, alla cura dei particolari, e amore all'unità, non limitandosi a dire "si è sempre fatto così".

Don Roberto

La nuova versione del Padre Nostro

Il PADRE NOSTRO (o preghiera del Signore), è certamente l'inno più conosciuto dalla Comunità Cristiana; preghiera universalmente più recitata dai cristiani di tutto il mondo ed è considerato il modello della preghiera cattolica, ortodossa, anglicana e protestante, riportata nei Vangeli di Matteo (Mt 6, 9-13) e di Luca (Lc 11, 1-4), unica preghiera lasciata da Gesù, sebbene ci siano delle piccole differenze nel testo. In entrambi i Vangeli, è Gesù che insegna il Padre Nostro ai suoi discepoli, il modo giusto di pregare.

Scriveva il Cardinal Martini: "Possiamo considerare il Padre Nostro una sintesi del Vangelo. È una preghiera che riassume infatti tutto il Vangelo; e, se lo comprendiamo bene, ci accorgiamo che il Padre Nostro poteva dirlo soltanto Gesù e solo Lui poteva insegnarlo. Perché c'è una corrispondenza ed omologia perfette tra Padre Nostro, insegnamento evangelico, vita di Gesù Figlio di Dio morto e risorto per noi".

Con la preghiera che insegna agli apostoli, Gesù cerca di rompere con gli atteggiamenti che separano l'uomo da Dio e cerca una semplicità che facilita il dialogo con l'Eterno che Gesù chiamava Padre.

Dal 29 novembre 2020, si reciterà il nuovo Padre Nostro o meglio, la nuova traduzione di una frase della preghiera. L'iter per

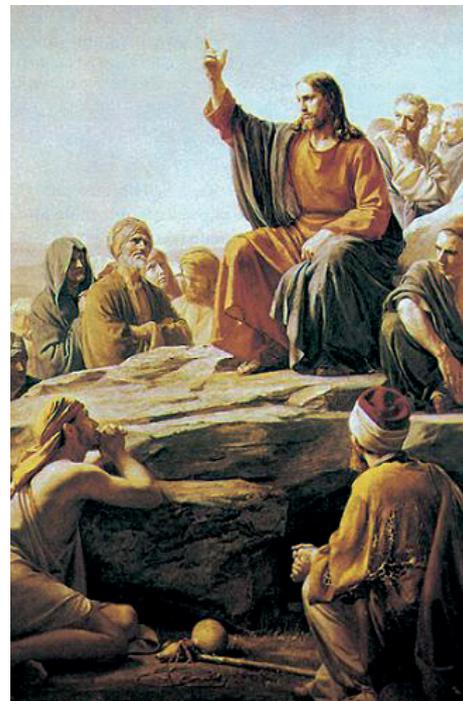
arrivare alla modifica della preghiera, è durato oltre 16 anni, coinvolgendo studiosi e biblisti, fino a quando l'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, ha approvato il cambiamento.

Papa Francesco, ha più volte ricordato che la traduzione dal latino all'italiano di "et ne nos inducas in tentationem" in "e non ci indurre in tentazione" non è corretta, perciò ha deciso di modificarla in "non abbandonarci alla tentazione", motivando l'errore della postazione soggetto/oggetto. "Sono io a cadere" ha spiegato; "non è Lui che mi butta nella tentazione". Un Padre non fa questo; aiuta a rialzarsi subito. Chi ci induce in tentazione è Satana; è questo il mestiere di Satana.

La nuova traduzione quindi, vuol sottolineare che, "quando Satana ci induce in tentazione, TU, per favore, aiutami, dammi la mano. E questo, per confermare la visione di un Dio paterno e misericordioso.

La traduzione rinnovata, sarà inserita nel messale che verrà consegnato subito dopo Pasqua, che quest'anno ricorre il 12 aprile. Nella realtà, la data in cui scatterà l'obbligo di utilizzare la nuova versione del Padre Nostro, è il 29 novembre, o meglio, la prima domenica d'Avvento dell'Anno Liturgico.

Penso sia doveroso ricordare che, assieme al Padre Nostro, cambia anche una



frase del Gloria; il versetto "pace in terra agli uomini di buona volontà", verrà sostituito da "pace in terra agli uomini amati dal Signore", che è poi la versione più vicina a quella del Vangelo, nel passo relativo all'annuncio degli Angeli alla nascita di Gesù (Lc 2, 14).

È stato un lavoro molto delicato e importante che deve rispettare il senso contenuto nelle parole. In particolare, per il Padre Nostro, la nuova traduzione recupera la dimensione paterna di un Dio che non ci abbandona neppure nel momento della tentazione.

Gianni Vivian

Quaresima, tempo di digiuno, preghiera e carità

sNella quaresima siamo invitati per quaranta giorni ad inoltrarci nel deserto per fare una esperienza tutta particolare, per incontrare il Signore risorto nella Pasqua. In questa esperienza non siamo soli: Gesù è la nostra guida. Egli ci insegna a fidarci del Padre. Il cammino quaresimale di quaranta giorni, passa attraverso le difficoltà dovute alla nostra fragilità di creatura, perché segnati dal peccato, ma la grazia di Dio ci accompagna e ci sostiene.

Quest'anno è una quaresima anomala, una quaresima all'insegna della sorpresa perché fuori dagli schemi che da anni siamo abituati a viverla, con riti e tradizioni che, pur nel clima di mestizia, ci ha sem-

pre rincuorato e sollecitato a camminare in attesa del grande evento della nostra fede.

È un tempo particolare vista la situazione creatasi dal Coronavirus. Ci è richiesto come cittadini e come credenti a digiunare a livello sacramentale: le S. Messe non si celebrano più in pubblico, sono sospesi anche i sacramenti, i sacramentali e tutte le pratiche di pietà come la Via Crucis, abituati a praticarla ogni venerdì durante la quaresima. Oltre a mancarci questo mi sembra importante fare presente la mancanza dell'incontro con i fratelli che è la base per costruire comunità; non è possibile praticare questo proprio perché c'è la riunione di più persone ed è

sconsigliato per non propagare la malattia che sta interessando tante nazioni, mettendo morti e creando sofferenze fisiche, morali e spirituali.

Che dire allora in questa situazione che non riconoscere che nella quaresima del 2020 siamo chiamati a vivere veramente il Digiuno, viste le tante privazioni; tuttavia abbiamo delle possibilità: ascolto della S. Messa alla televisione, i vari riti che ci vengono proposti, la lettura della Parola dalla Sacra Bibbia, l'uso del libretto che la diocesi ha preparato per ogni giorno di quaresima, la preghiera personale o in famiglia; abbiamo ancora tante possibilità.

Il fatto che non ci si possa incontrare tra fratelli nelle varie celebrazioni, ci permette di capire, ora che tale opportunità è venuta a mancare, quale ricchezza avevamo, e ci rendiamo conto della mancanza e del valore di tutto ora che ne siamo privati. Siamo quindi invitati a vivere questo tempo di digiuno con fiducia e senza recriminazioni, abbandonandoci allo Spirito, credere al suo aiuto, alla sua illuminazione. Egli non verrà meno al suo compito visto che è il suo tempo. Cerchiamo in Lui la guida in questo momento buio.

Luciana Cortiana

GIOVEDÌ SANTO DI DON GAETANO BORTOLI

Al centro dell'Amore chiamati, come folla che attende miracolo, non s'accorge che l'essere una già lo siamo nella sua unità.

Pochi eletti si lasciano stupire dal richiamo profondo dell'Uno: mangiare la sostanza di Dio, al servizio degli amati ci pone.

Lo stesso pane di Dio mi spinge a tornare alla piana del mondo, ad esser come tutti e diverso, trasfigurato dal Sole centrale.

Mia essenza non è più egoismo: la presenza di Dio in me risorto mi permette di beatitudine le vie, dove gli eletti avanzano nuovi.

Beati gli invitati alle mense: salutano e a guerra non vanno, da bellezza e dall'amore sorpresi di Cristo eccellente alimento.

Agnello immolato e mangiato, il tuo sangue su di me cosperso ripari la mia vita dal nulla, inondata d'amore pietoso.

A piccoli passi verso una meta che esige però un cambio di mentalità

Unità pastorale in cammino

Dallo scorso settembre è iniziato il cammino a tre comunità riunite (Costabissara, Motta e Maddalene) sotto un solo parroco, aiutato da cinque sacerdoti e un diacono. È un cammino lento, che procede a piccoli passi, verso una meta ben chiara, che ci è data dalla diocesi: per qualcuno questo procedere a piccoli passi può sembrare non fare nulla, ma è meglio piccoli passi condivisi, progressivi che grandi passi con spaccature, che fa tornare indietro.

La nostra unità pastorale è un po' particolare, perché ha ancora residente in canonica a Maddalene il parroco precedente don Antonio, che svolge per me un gran e prezioso lavoro. Questo comporta che per molti il punto di riferimento sia ancora lui, questo per me non fa problema, anche se il cammino dell'Unità Pastorale, esige qualche cambiamento, perché per quanto io possa augurare a don Antonio di rimanere a Maddalene fino a quando andrò via io, tra nove anni, dubito un po' che abbia tutte le energie per fare quello che fa attualmente e visto l'età media del clero vicentino, dubito ancora di più che al suo posto venga ad abitare un altro sacerdote. Martedì scorso mi sono trovato a pranzo coi preti dell'unità pastorale di Caldogno, e parlando del nostro vicariato abbiamo fatto un calcolo veloce dell'età media dei sacerdoti del nostro vicariato, inserendo anche i 2 diaconi per abbassare la media, è risultata di 70 anni, mentre per la nostra unità pastorale è di 76 anni lasciando fuori Walter; e per Caldogno 40 anni, (direi molto diversa dalla nostra media).

La scarsità dei preti, e il cammino dell'unità Pastorale esige di pensare in modo diverso da come abbiamo fatto finora, abituati ad avere presente sempre un sacerdote in Parrocchia (tra la canonica, chiesa o il patronato 24 ore su 24). Non è più così nemmeno per le grandi parrocchie, dove di fatto magari vivono i sacerdoti.

È chiaro che là dove era presente il parroco, (in non pochi



case) si occupava di aprire la chiesa, del riscaldamento, delle luci, di preparare l'altare per la S. Messa, di scegliere i canti, in qualche caso di incaricare i lettori o i ministri, (a parte il fatto che tutto questo non fa parte del compito del sacerdote, ma piuttosto del Gruppo liturgico o del sacrestano, o aiuto sacrestano, dei ministri della comunione e dei lettori e del coro o di qualcuno che intoni i canti), ma ora questo non è più possibile, (si certo a Maddalene ancora si qualche volta quando celebra don Antonio, ma non più se celebrano altri sacerdoti). Per aiutarci vi porto un esempio: nell'unità Pastorale dei Colli Berici costituita da 9 parrocchie, se il sacerdote che arriva 5 o 10 minuti prima della S. Messa, trova la porta della chiesa chiusa, cosa fa? Torna indietro senza farsi alcun problema, perché non è il suo compito preparare la chiesa aperta e tutto il resto pronto per la S. Messa.

Questo che vale per la liturgia vale anche per tutto il resto, non si può pensare, di fare le stesse cose di un tempo quando c'era un parroco per ogni parrocchia. "Ma siete in 6 preti!" Sì, ma con quale salute e quale età e quale incarico?

Tutti over 75 a parte il sottoscritto, non mi sembra di vedere tanta gente che lavori oltre questa età, i preti sì. Cerchiamo di ricordare un po' di più tutto questo.

Lavorare assieme, con pazienza e umiltà, "sopportandoci vicendevolmente, gareggiando a stimarci a vicenda" (direbbe san Paolo) e senza pretese, può diventare una grande occasione di crescita per tutti. Il cammino è iniziato ed è più che aperto, anche perché se ci guardiamo attorno nella diocesi non c'è un'unica modalità di vivere le Unità pastorali. L'importante è come mi ha detto il vescovo all'ultimo incontro personale che ho avuto con lui, di guardare avanti e non tornare indietro.

Don Roberto

La benedizione del Vescovo grazie ai nostri chierichetti

Lo scorso 27 dicembre il nostro gruppo chierichetti e chierichette ha partecipato al 44° Convegno dei ministranti della diocesi di Vicenza e al concorso "Seguire Gesù nel cuore del mondo". Attraverso la testimonianza di don Carlo e alla visione del video sul suo viaggio in Mo-zambico, i nostri ragazzi hanno potuto capire come Gesù, sia vicino alle popolazioni più in difficoltà, grazie al lavoro e al sacrificio dei Sacerdoti Missionari. Da qui l'idea di donare al nostro Vescovo Beniamino una stola colorata dal grande valore simbolico. Abbiamo scelto il giallo; colore del sole, che illumina sempre la strada nei momenti più bui e difficili; il verde; colore della speranza che incoraggia i nostri missionari a non mollare mai; il blu; colore del cie-

lo e del mare, che sono infiniti come infinito è l'amore di Gesù; l'arancione; come la fiamma che si accende nei nostri cuori. Abbiamo impreziosito la stola con le impronte delle mani dei nostri chierichetti per ricordare l'aiuto che molti volontari hanno dato ai tanti popoli in difficoltà con la costruzione di pozzi, di scuole, di case accoglienza. I tanti cuori colorati e firmati dai nostri ragazzi rappresentano il loro amore per Gesù, testimoniato dal loro servizio all'altare.

Con grande emozione, noi animatrici vogliamo condividere con tutta la comunità i ringraziamenti e la benedizione che il Vescovo Beniamino ha inviato al nostro gruppo ministranti. Per chi non lo sapesse, i chierichetti non servono solo all'altare



Beniamino Pizzol
Vescovo di Vicenza

Epifania, 06-01-2020.

Carissimi Ministranti di Costabissara,
vi ringrazio per la vostra bellissima lettera e per la magnifica stola, dai colori molto significativi. Vi ricordo tutti nella mia preghiera, e vi ricambio l'augurio di Buon Natale e di un sereno Anno Nuovo.
Su tutti voi, mi vostri sacerdoti e nell'intera comunità, rinnovo abbondanti benedizioni del Signore.
+ Beniamino

ma sono un gruppo di amici che vivono esperienze sane, divertenti che porteranno sempre nel cuore; se non ci credete venite a trovarci. Vi aspettiamo per provare questa bellissima esperienza.

Le animatrici Paola e Marina

Riflessione sul cammino catechistico dell'Unità pastorale

Seminare insieme la Parola

Dallo scorso settembre, noi catechiste di Costabissara e Motta abbiamo accolto con gioia nella nostra grande famiglia, le catechiste di Maddalene, nel segno dell'Unità Pastorale che ci vede tutti insieme collaboratori nel campo di Dio, volte a seminare la sua Parola e a concretizzarla con tanti piccoli gesti cristiani insieme ai nostri ragazzi. Ci impegniamo a realizzare tutto questo con passione e gioia, sicure che l'aiuto di Dio e del suo Santo Spirito non mancherà di sostenerci, anche nei momenti più difficili. Un grande grazie va anche ad alcuni genitori per la disponibilità ad offrire il loro tempo come "aiutanti" durante gli incontri settimanali del catechismo.

Alleghri, attenti, vivaci sono i bambini e i ragazzi del catechismo di Motta, dai più piccini di 1° elementare ai più grandi di 2° media. Non è facile essere catechiste, ma si cresce anche insieme a loro e l'approfondimento della fede si alimenta grazie alla sinergia tra adulti per trasmettere ai ragazzi l'amore di Gesù.

Elementari

A Costabissara e Motta, il gruppo di bimbi di 1° elementare ha iniziato il percorso poco prima di Natale. Con la loro semplicità sono desiderosi di camminare insieme riscoprendo il valore unico del loro Amico Gesù. Hanno approfondito la figura del presepe e, soprattutto, la figura della Sacra Famiglia, il dono per tutti noi del piccolo Gesù. I bambini hanno conosciuto, inoltre, il valore del segno della croce capendone il significato di Padre, Figlio e Spirito Santo. Ora verranno accompagnati nel tempo della Quaresima con tutti i significati che li portano a riflettere sulle loro azioni.

Con i bambini di 2° elementare stiamo imparando a conoscere Gesù e ad amarlo. Aiutati e guidati stiamo iniziando a scoprire il grande Dono che Dio ci ha fatto donandoci Gesù. Insieme con giovani ragazzi aiuto catechisti, pieni di entusiasmo e passione, cerchiamo di realizzare questo progetto.

I bambini di 3° elementare quest'anno si sono preparati alla Prima Confessione. Il clima che si è vissuto durante gli incontri di catechismo è stato di gioia, perché il perdono di Dio è una festa: la gioia del primo abbraccio del Padre Misericordioso.

Quale gioia più grande per noi catechiste della 4° elementare preparare 69 bambini che domenica 26 aprile a Costabissara e domenica 3 maggio a Motta riceveranno il Sacramento della Prima Comunione. Attraverso la cerimonia della consegna del Vangelo i nostri ragazzi hanno capito che la parola di Gesù oltre ad essere ascoltata, va anche messa in pratica nella vita di ogni giorno attraverso piccoli gesti, fidandoci dei suoi insegnamenti. Invitiamo quindi la nostra comunità a pregare per questi bambini affinché possano trovare in Gesù un

grande amico che li tiene per mano in tutti i momenti della loro vita.

I ragazzi di 5° elementare, dopo aver ricevuto l'anno scorso il Sacramento della Prima comunione, quest'anno stanno imparando a conoscere Abramo e Mosè: il primo, umile nomade, esempio di fede, il secondo, condottiero, che liberò il popolo ebraico dalla schiavitù egiziana. Anche noi, con i ragazzi, cerchiamo ogni giorno di seguire l'esempio di queste due importanti figure, con gesti umili.

Medie

I ragazzi di 1° media hanno iniziato a conoscere quel misterioso dono di Dio che dentro di noi è presente, per farli diventare esempi di amore e di pace nella loro vita di adolescenti. Abbiamo in programma una visita alla comunità Giovanni XXIII di Vicenza per toccare con mano come l'opera dello Spirito Santo aiuti nel concreto le persone in difficoltà. Andremo poi ad ascoltare la testimonianza di alcuni ragazzi che hanno fatto un'esperienza di carcere e ora vivono in una casa di accoglienza, amati e accuditi da una comunità di suore.

Noi catechiste di 2° media siamo orgogliose di accompagnare i nostri ragazzi in questo meraviglioso cammino che li porterà al Sacramento della Cresima. Il periodo dell'adolescenza mette tutto in discussione e il nostro tentativo è quello di rafforzare la loro amicizia con Gesù raccontando i doni dello Spirito Santo con delle esperienze concrete che potrebbero anche incontrare nelle loro vite. Siamo felici di vivere e crescere insieme ai nostri gruppi nella fede con entusiasmo e attendiamo con gioia il nostro pellegrinaggio ad Assisi.

Ileris "colonna portante" del catechismo di Costa e Motta.

La catechista Ileris è piccola di statura, ma grande in quanto a generosità e disponibilità. È catechista sia a Costabissara che a Motta. Educa alla fede i ragazzi da 25 anni e, senza dubbio, vogliamo considerarla colonna portante e catechista storica della nostra comunità. Possiamo dire che ha educato alla fede due generazioni di ragazzi a Costabissara. Molteplici sono gli aiuti che offre alla nostra comunità: ad esempio, collabora con la Scuola Materna di Motta; inoltre, da anni, è ottima cuoca, ai Campiscuola estivi organizzati dalla parrocchia, e tanti altri.

Ileris è sempre disponibile a dare una mano, non solo in parrocchia, ma a chi ne ha bisogno nella nostra comunità, sempre con il sorriso. Grazie Ileris per quanto fatto finora, continua così e ricorda che ti vogliamo tanto bene.

Le catechiste dell'UP

GRUPPO COSTABISSARA

1^a ELEMENTARE: Spagnuolo Silvia
2^a ELEMENTARE: Daniela Ferrarese, Carla Maculan. *Animatori*: Bartolomei Francesca, Cecchinato Simone, Destro Marco, Ferrarese Giovanni, Gallo Francesca, Monticello Anna, Santaniello Carla, Spagnolo Aurora, Todescato Vittoria.
3^a ELEMENTARE: Alessandra Ziggio, Deborah Piazza, Daniela Schievano, Lisa Maria Filippi, Lisa Pasin, Cortiana Luciana
4^a ELEMENTARE: Marina Luison, Maria Grazia Celere, Margherita Zanin, Ilaria Cibebe, Bertilla Ghiotto
5^a ELEMENTARE: Stefania Baron, Monica Lora, Nadia Garbin, Barbara Viero, Alessia Barban, Alessandra Pedon
1^a MEDIA: Paola Pette, Sabina Pette, Chiara Bertoldo, Miriam Scalfaferro, Lisa Cadaldini, Rosa Pace
2^a MEDIA: Francesca Ciampalini, Alessia Carraro, Rosanna Zaranonello, Nadia Castellan, Ilaria Cibebe, Jole Ugolin

GRUPPO MOTTA

1^a ELEMENTARE: Cortiana Luciana
2^a ELEMENTARE: Luciana Rizzo
3^a ELEMENTARE: Lisa Pasin
4^a ELEMENTARE: Michela Milan
5^a ELEMENTARE: Ileris Dalla Riva, Tiziana Lovisetto
1^a MEDIA: Serena Farelli, Chiara Farelli
2^a MEDIA: Ileris Dalla Riva

GRUPPO MADDALENE

Cecchin Laura, Cattin Noemi, Ponzio Marina, Rizzo Cristina, Guiotto Emanuela, Rossato Elena, Carollo Cristina, Bombardini Monica, Bedin Katia, Donadello Renata, Schiavo Diego, Gaianigo Carla, Maistrello Daniela, Baruffato Francesca, Bertazzolo Rosella, Monbelli Sr. Fausta, Pavan Mirko, Meneguzzo Tiziano, Dalla Valle Antonietta, Rustaggia Giangirolamo, Belpinati Paolo, Favale Dorotea, Cattelan Maria Grazia, Dalla Libera Barbara, Ruffin Arcangelo, Spegiorin Pietro, Caltran Valentina, Dal Sasso Maria, Cattin Orsola, Arcangelo Elena, Guiotto Rumiana, Zausa Stefania

PRE BATTESIMO: Frisoni Alessandro e Laura, Lovato Gabriele e Elena, Venturini Massimo e Alessandra
Coppia referente con il parroco e servizio segreteria: Simonato Luigi e Pinuccia

POST BATTESIMO: Corradin Michele e Lucia, Cortese Paolo e Mariaelena, Poianella Luca e Raffaella

ANIMATORI SACRAMENTI ADULTI: Luciana Cortiana

Matrimoni, battesimi e morti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019

La natalità è ancora in calo

BATTESIMI		Data nascita	Battesimo	Data nascita	Battesimo				
COSTABISSARA									
1	ANSELMI CARLOTTA	14/07/2018	13/01/2019	29	MORO EDOARDO				
2	QUIESE DAVIDE	23/09/2018	17/02/2019	30	BALLARDIN LORENZO				
3	EASTER CLOE	16/11/2018	17/02/2019	31	SIGNORIN VITTORIO				
4	BASSANI STEFANO	05/09/2018	28/04/2019	32	SCHIAVO EMMA				
5	RIZZI NOAH	23/09/2018	28/04/2019	33	PRETTO EMMA				
6	PRETTO GIUSY	24/11/2016	28/04/2019	34	GHEZZO GIOVANNI				
7	BASSANI DIEGO	05/09/2018	28/04/2019	35	PELLIZZARI DIEGO				
8	DONADELLO DANIEL	22/04/2017	26/05/2019	36	PARRO ARIANNA				
9	PAGANIN FILIPPO	15/09/2018	26/05/2019	MOTTA					
10	MAGON ASIA	16/07/2018	26/05/2019	1	VANZO BENEDETTA	04/06/2018	13/01/2019		
11	FABRIS ADELE	01/11/2018	26/05/2019	2	MICCIOLO IRENE	28/05/2018	13/01/2019		
12	SQUARZON GINEVRA	06/09/2018	26/05/2019	3	MICCIOLO MICHELE	28/05/2018	13/01/2019		
13	RANZOLIN GAIA	24/11/2018	26/05/2019	4	GIURIATO GIACOMO	04/11/2018	09/06/2019		
14	COSTA NICOLO'	10/12/2018	26/05/2019	5	CHILESE ACQUAVIVA LEONIDA	24/02/2019	19/10/2019		
15	GIARETTA OLIVIA	02/05/2018	26/05/2019	MADDALENE					
16	CORSINI HELENA	23/01/2019	26/05/2019	1	DE MORI JOEL	19/10/2017	13/01/2019		
17	PELLIZZARI ISABELLA	10/12/2018	16/06/2019	2	DE CAO TERESA	14/05/2017	13/02/2019		
18	CECCATO FEDERICA	27/12/2018	16/06/2019	3	MARSETTI BENEDETTA	14/02/2019	28/04/2019		
19	DI MEO ANGELA	30/01/2019	16/06/2019	4	MANCINI CHRISTIAN	02/11/2018	28/04/2019		
20	NICOLUSSI MARTINA	22/11/2018	16/06/2019	5	ROSARIO GABRIELE	25/05/2018	28/04/2019		
21	CAMPAGNOLO GIORGIO	22/07/2018	16/06/2019	6	VOLTAN ADELAIDE	28/08/2018	04/05/2019		
22	CARBONE BEATRICE	23/06/2018	16/06/2019	7	BIOLO TIAGO MARIA	06/01/2019	30/06/2019		
23	RUSSO EMMA	13/01/2019	16/06/2019	8	PRETTO MATTIA	01/01/2019	30/06/2019		
24	FURLAN CHRISTIAN	24/03/2019	16/06/2019	9	ZOLIN ALBERTO	06/07/2009	13/10/2019		
25	ROVEA VIOLA	10/12/2017	22/06/2019	10	CRIMI LAVINIA	18/04/2019	13/10/2019		
26	GOGA CALLIOPE	31/08/2018	01/09/2019	11	LUCCHINI TOMMASO	25/04/2019	13/10/2019		
27	FAVASULI LUDOVICA	23/10/2018	22/09/2019						
28	STELLA FRANCESCO	23/01/2019	29/09/2019						

DEFUNTI		Data morte	Anni	Data morte	Anni		
COSTABISSARA							
1	MASTROVITA DONATO	04/01/2019	57	42	LOMBARDO MARIA	29/12/2019	95
2	OLIVIERO CRESCENZA	11/01/2019	88	MOTTA			
3	BARUFFATO GIOVANNA	26/01/2019	93	1	OLIVIERO SERGIO	17/01/2019	79
4	BERNARDINELLO FRANCO	04/02/2019	75	2	MIOLO REGINA	20/01/2019	89
5	BATTAGLIA MARIAROSA	12/02/2019	82	3	GOBBO ANTONIO	28/03/2019	87
6	PRINA SIMONE	12/02/2019	35	4	VALENTE IDELMA	16/04/2019	92
7	DE FACCI GELSOMINO	21/02/2019	91	5	LOVATO BERNARDINA	01/05/2019	74
8	BRESSAN BARBARA	25/02/2019	65	6	CANALE ANNA MARIA	27/09/2019	78
9	BOCUS LUCIANO	04/03/2019	88	7	BERDIN LINA	23/12/2019	84
10	PARRO ANDREA	07/03/2019	48	8	BELLOMO CRESCENZA	13/12/2019	81
11	ZEMIN MARIA	08/03/2019	91	9	CEGALIN ONORINA	21/12/2019	89
12	MATTEAZZI CATERINA	21/03/2019	98	MADDALENE			
13	ZANIN BRUNA	26/03/2019	82	1	TONIN ADELE	30/12/2018	82
14	MAISTRELLO ITALIA	26/03/2019	103	2	GUAITI BRUNO	20/01/2019	86
15	LAGO ORNELLA	01/04/2019	50	3	BARBIERO ANGELO	03/02/2019	89
16	BRYANT BENJAMIN	05/04/2019	12	4	BOSCHIERO GIOVANNA	16/02/2019	97
17	BICEGO MARIA	05/04/2019	87	5	FACCIN ADELGA	26/03/2019	85
18	RIZZI SILVIA	17/04/2019	67	6	ZAMUNARO GENOVEFFA	03/04/2019	72
19	FRIGO SILVANO	02/05/2019	91	7	STOCCO CESARINO	07/04/2019	90
20	PERUZZI PIETRO	17/05/2019	97	8	BAILETTI LINA	17/04/2019	97
21	MOTTERLE GIORDANO	17/05/2019	89	9	BRUGIA STEFANO	27/04/2019	49
22	CEGALIN SEVERINO	21/05/2019	94	10	AMBROSINI CARMELA	28/05/2019	84
23	BERNARDINELLO PIETRO	05/06/2019	79	11	BIANCHI ANGELA	29/05/2019	92
24	PIASERICO LINA	29/06/2019	91	12	CERVIO DANIELA	08/06/2019	67
25	LUISON LUIGI	01/07/2019	80	13	GATTO ELVIRA	09/06/2019	87
26	VIGOLO CINZIA	04/07/2019	53	14	SPEGGIORIN IVANA	10/06/2019	66
27	FANTELLI ANNAPINA	05/07/2019	91	15	CENCIN AGNESE	20/06/2019	91
28	CARRARO LINA	09/07/2019	80	16	SARTORI CATERINA	26/06/2019	85
29	CATALANO FRANCESCO	19/07/2019	79	17	PERUZZI ADELE	08/07/2019	84
30	DOTTI FERNANDO	07/08/2019	70	18	OMETTO GIOVANNI	03/07/2019	90
31	DUSO IADINI	08/08/2019	39	19	BISOGNIN M. ANGELA	18/09/2019	80
32	ZACCARIA LEONORA	14/08/2019	57	20	FAGGIONATO IGINO	25/09/2019	73
33	MALTAURO DIEGO	26/08/2019	76	21	FANTIN MARIA TERESA	08/10/2019	78
34	PILOTTO ARGENIDE	11/09/2019	72	22	LORENZATO MARIA	04/11/2019	85
35	BALDOVIN ANTONIO	25/09/2019	82	23	TRIVELIN RUGGERO	07/11/2019	53
36	MATTEI MIRELLA	10/10/2019	82	24	NICOLIN MARIA	23/11/2019	78
37	BAZZAN TULLIO	14/11/2019	70	25	ZAMBERLAN ARPALICE	26/11/2019	79
38	VIERO ELVIRA	29/11/2019	91	26	CAMPESATO LUIGINA	03/12/2019	84
39	SANSIGOLO SANTA	21/12/2019	75	27	GONZATO ARMIDA	14/11/2019	81
40	DIDONI LUCA	23/12/2019	49	28	SOTTORIVA MARIO	16/12/2019	89
41	DALLA FONTANA ISABELLA	29/12/2019	77				

MATRIMONI

Data

COSTABISSARA

1	TAGLIAPIETRA LUCA E AURILIO ROSANNA	22/06/2019
2	DAL PEZZO ALESSANDRO E FABRIS LAURA	27/07/2019
3	ALCUNITI MASSIMO E CASAROTTO ELENA	07/09/2019
4	GIACOMIN MARCO E VIGOLO FRANCESCA	07/09/2019
5	BASEGGIO MATTEO E ZERBATO MARTA	09/11/2019

MOTTA

1	ZOLIN SAMUELE E FARELLI LETIZIA	09/03/2019
2	BIASIO MATTEO E MARTINI CHIARA	15/09/2019
3	CHILESE ACQUAVIVA MATTIA E CHIARENTIN VALENTINA	19/10/2019
4	DORIGOTTI CHRISTIAN E DE OLIVEIRA FERREIRA LUCIANA	26/10/2019

MADDALENE

1	LENZI LUCA E GIULIARI CHIARA	19/05/2019
---	------------------------------	------------



Domenica 2 febbraio si è festeggiata la 42ª Giornata per la vita

Aprite le porte alla vita

Domenica 2 febbraio 2020 per le parrocchie di Costabissara e di Motta è stata una bella opportunità per fare “festa per la Vita”.

Don Roberto, Don Angelo, Don Bernardo e Don Carlo ad ogni celebrazione hanno sottolineato la gioia di far festa per due ricorrenze nello stesso giorno: 42ª Giornata per la Vita e 24ª Giornata per la Vita Consacrata. Don Roberto e le catechiste hanno curato con attenzione ogni dettaglio nelle diverse messe e, grazie alla presenza dei cori, le celebrazioni sono state ancora più coinvolgenti. In ciascuna omelia è stato riaffermato il valore sacro della Vita umana come bene indisponibile, dal momento del concepimento alla sua fine naturale, anche nella malattia. I sacerdoti hanno ricordato ai fedeli che la Vita è dono, che ognuno è chiamato realizzare il progetto di Dio aderendo alla propria vocazione; quella dei consacrati consiste nel donare la propria esistenza al Signore della Vita. Molte persone hanno offerto il proprio contributo durante la preghiera dei fedeli: le catechiste hanno pregato per poter tra-

smettere ai ragazzi il valore del rispetto della Vita e perché nelle famiglie l'amore reciproco dei coniugi sia nido che accoglie la Vita. I genitori hanno pregato perché, come suggerito dal messaggio dei Vescovi Aprite le porte alla vita, la comunità sia capace di accogliere la vita in tutti i suoi aspetti; i ragazzi hanno pregato per i loro nonni così preziosi nella loro crescita.

Luciana Cortiana, in qualità di consacrata laica, ha pregato per tutti i consacrati, riconoscente di essere stata scelta per essere alla sequela di Dio. Particolare emozione ha suscitato l'invito dei celebranti ad alzarsi in piedi prima di dare inizio alla lettura della bellissima preghiera composta da San Giovanni Paolo II “Ci alzeremo in piedi ogni volta che vita è minacciata”.

I volontari del gruppo Una primula per la Vita con i loro sorrisi e il loro entusiasmo hanno distribuito le coloratissime primule in cambio di un'offerta il cui ricavato di € 3.632,11 contribuirà a finanziare le varie iniziative del Centro di Aiuto alla Vita di Vicenza a favore delle mamme e dei loro



bambini. Un grande grazie alle comunità di Costabissara e di Motta che ancora una volta hanno confermato la loro generosità di fronte al prezioso dono della Vita.

Rossella Oselladore
Volontaria Centro di Aiuto alla Vita

Percorso post Battesimo per le famiglie

Siamo Raffaella e Luca e assieme a Lucia e Michele, Mariaelena e Paolo, Laura e Alessandro e il nostro diacono Walter, a partire da settembre 2019 abbiamo dato il via con altre famiglie ad un itinerario post battesimale per la nostra Unità Pastorale, riprendendo un progetto già proposto quattro anni fa. Lo scopo è quello di proporre un cammino per le famiglie nel periodo che intercorre tra il battesimo dei nostri figli e l'inizio del loro catechismo che avviene quando hanno 6 anni di età.

Con le famiglie dei bambini battezzati da almeno un anno ci troviamo qualche sabato pomeriggio verso le ore 17 nel centro parrocchiale di Costabissara: il tutto per un totale di tre o al massimo quattro appuntamenti all'anno.

Nei nostri incontri riscopriamo la parola di Dio e ci confrontiamo sulle tematiche



della famiglia non trascurando di coinvolgere anche i più piccoli facendoli partecipare ad attività pensate per loro da Laura e Alessandro, già animatori del battesimo.

Il pomeriggio si conclude con la Santa Messa e un momento conviviale.

Sperando di avere attirato la vostra curiosità, vi aspettiamo ai nostri incontri.

Raffaella e Luca

Incontri a Maddalene ogni primo e terzo lunedì del mese

Il gruppo di auto-mutuo aiuto per le persone in lutto

Quando, nel corso della vita, dobbiamo fare i conti con la sofferenza, possiamo trovare conforto in chi ha vissuto o sta vivendo un'esperienza simile alla nostra. Prima o poi, tutti siamo chiamati a confrontarci con la morte di una persona cara o con una perdita grave che ha per noi la stessa valenza.

Nei gruppi di auto-mutuo aiuto (GAMA) per persone in lutto è possibile sperimentare il potere della condivisione, che è grande e va oltre quanto possiamo comprendere con la sola ragione.

All'interno del gruppo non si fanno distinzioni di alcun genere (età, sesso, nazionalità o religione), ognuno è invitato a parlare in prima persona portando la propria testimonianza diretta, ad ascoltare senza giudicare e a osservare il massimo rispetto della privacy.

Per chi lo desidera, la psicologa del servizio è a disposizione per un colloquio introduttivo gratuito.

Il servizio di Caritas diocesana "Lutto, Solitudine ed Esperienza del Limite", attivato nel 2007 dalla dottoressa Viviana Casarotto, ad oggi conta ben tredici gruppi condotti da volontari. Oltre al corso iniziale, il servizio assicura ai volontari aggiornamento e supervisione periodici.

Nel 2018 anche noi abbiamo iniziato il percorso per la formazione di facilitatori non professionisti: volontari che partecipano ai gruppi non come "terapeuti", ma come persone "alla pari".

Essi accolgono i partecipanti, favoriscono la relazione e la comunicazione, sono di aiuto negli eventuali momenti di crisi.

Una volta conclusa la formazione, i facilitatori frequentano per un periodo un



GAMA, in cui portano la propria esperienza con la morte e l'elaborazione del lutto. Essi comprendono così in prima persona che ogni esperienza è unica e come tale va accolta e rispettata.

Così abbiamo fatto anche noi, prima di sentirci pronte per dare vita a un gruppo nuovo, nel novembre 2019.

L'unità pastorale di Maddalene, Costabissara e Motta – nella persona di don Roberto Xausa – ha accolto favorevolmente la

proposta e da allora è attivo il gruppo ALMA.

L'appuntamento è ogni primo e terzo lunedì del mese, dalle 20.30 alle 22.

Chiunque lo desidera è il benvenuto. Consigliamo di telefonare a uno dei numeri riportati sotto, sia per annunciare la propria partecipazione, sia per eventuali altre informazioni.

Milena Tonello (349-2342795)
Santina Dal Santo (349-7703026)

Gli incontri del Gruppo adulti di Azione cattolica di Costabissara Approfondire insieme la Parola di Dio

Noi Adulti di Azione Cattolica, di Costabissara, siamo un piccolo (speriamo per il momento...) gruppo di persone che si ritrova per un incontro mensile, il terzo giovedì di ogni mese, presso la Casa della Comunità per approfondire, attraverso una lettura attenta e sotto la guida del nostro parroco don Roberto, la Parola di Dio della domenica e per cercare di dividerne riflessioni e insegnamenti.

L'appuntamento mensile costituisce una preziosa opportunità di approfondimento e formazione personale sulla Parola di Dio, così necessaria sia per conoscere meglio i

misteri della nostra Fede sia per poter rispondere in modo più efficace alla necessità di testimoniare il Vangelo negli ambienti di vita che siamo chiamati a vivere tutti i giorni.

Auspichiamo che sempre un maggior numero di persone possa aggiungersi a noi per vivere questo bel momento di approfondimento e condivisione sulla Parola di Dio della domenica, per valorizzarne l'importanza degli insegnamenti trasmessi e trascorrere un prezioso e costruttivo momento di scambio fra tutti i partecipanti.

In quella occasione veniamo anche infor-

mati delle iniziative proposte e vagliate dal consiglio pastorale; anche questa è una bella occasione per essere partecipi della vita della nostra comunità e nel limite del possibile ci impegniamo a portare a compimento quanto è stato progettato a favore della comunità.

L'Azione Cattolica Adulti di Costabissara, nella speranza di poter accogliere numerose altre persone, augura a tutta la Comunità di Costabissara, Motta e Maddalene una Buona e Serena Pasqua.

Il Gruppo Azione Cattolica Adulti di Costabissara

Esauriti in poche ore i posti disponibili per l'avventura di Tonezza

Camposcuola 2020: A new beginning



Come avviene ormai da qualche anno si sono esauriti subito i posti disponibili per i camposcuola estivi.

Un soggiorno estivo residenziale, un cammino di fede, di Chiesa, di associazione; un punto di arrivo e di ripartenza per nuove esperienze assieme; un moltiplicarsi di relazioni umane e cristiane; un'esperienza a stretto contatto con la natura che favorisce la proposta di stili di vita sostenibili; un momento di riflessione, confronto e formazione.

I camposcuola che l'Azione Cattolica e la Parrocchia di Costabissara (anche per la parrocchia di Motta) promuovono durante il periodo estivo, rappresentano tutte queste cose e molte altre ancora.

La proposta dei camposcuola estivi è il frutto di un appassionato, intenso, lungo e faticoso lavoro che prende il via con la verifica dell'estate precedente, e che si sviluppa coinvolgendo un numeroso gruppo di adulti e ragazzi per curare i diversi aspetti, dalla scelta dei temi di fondo e la redazione di specifici sussidi per le settimane, alla gestione delle iscrizioni e gli aspetti logistici, economici ed organizzativi; dalla programmazione delle giornate a cura degli animatori alla preparazione ed alla formazione degli stessi.

Al camposcuola si vive un'esperienza intensa di vita in comune e contemporanea-

mente si ha un'occasione per riflettere anche su sé stessi. Una settimana di condivisione in cui ci si nutre ad un'unica mensa (materiale, spirituale e liturgica), dove ciascuno si rende disponibile al dialogo e all'ascolto dell'altro e di Dio, e dove il contatto con le bellezze naturali del creato ritempra e fortifica il corpo, la mente e lo spirito.

Quest'estate saremo ancora una volta ospiti della scuola alberghiera "E. Reffo" di Tonezza del Cimone, dal 19 luglio al 2 agosto, per tutti i ragazzi dalla 3a elementare alla 3a superiore. Ci siamo lasciati alle spalle l'estate 2019 un'esperienza gioiosa e gratificante, dove i tanti volontari hanno condiviso con tanta passione e dedizione le due settimane di campo, superando assieme le difficoltà, supportandosi a vicenda, mettendosi ancora una volta in gioco per la buona riuscita di questa esperienza. Grande lavoro dell'ormai rodato team di quasi 30 animatori, sempre comunque alla ricerca di nuove forze, che con la loro carica di energia hanno fatto vivere due fantastiche settimane ai 230 ragazzi che hanno partecipato ai camposcuola. A tutti quanti va il mio ringraziamento sincero e di cuore per tutto ciò che hanno saputo donare ai nostri ragazzi.

Come gli ultimi anni, il camposcuola inizierà ufficialmente con la celebrazione della

Queste le date dei Camposcuola 2019:
Da DOMENICA 19 a DOMENICA 26 LUGLIO per i ragazzi delle medie;
Da DOMENICA 26 LUGLIO a DOMENICA 2 AGOSTO per i ragazzi delle classi 3^a, 4^a e 5^a elementare e i ragazzi delle classi 1^a, 2^a e 3^a superiore.
(Per informazioni: email: campiscuola@upcostabissaramotta.it – Andrea 329.9605396)

S. Messa in chiesa a Costabissara il sabato sera precedente la partenza, mentre la domenica i nostri ragazzi saranno accompagnati assieme agli animatori da alcuni pullman che partiranno dal piazzale della chiesa parrocchiale di Costabissara, iniziando così il camposcuola in maniera divertente e comunitaria ed eliminando eventuali disagi ai genitori che negli anni scorsi accompagnavano i propri figli al campo.

Come da tradizione, l'ultimo giorno sarà confermato il pranzo comunitario assieme alle famiglie durante il quale divideremo le belle esperienze vissute nella settimana trascorsa. Anche l'anno scorso i due pranzi hanno riscosso un enorme successo con numerosissime adesioni ben oltre le aspettative.

Andrea Filippini



Uno stimolo alla solidarietà fatto di piccoli gesti

Anche la Pesca di beneficenza nel cuore pulsante della comunità

È un cuore che pulsa la comunità, si mette in moto al mattino con il vociare dei bambini che vanno a scuola, il turbinio delle mamme e papà che li accompagnano per poi dirigersi al lavoro, lo scalpiccio dei nonni che corrono ad osservarli giocare nei giardini delle scuole per poi riabbracciarli quando escono; la comunità è il brulicare delle persone in mille faccende affaccendate, l'incontrarsi, il discutere, le strette di mano, il salutarsi, l'odore del pane dei fornai, del caffè dei bar; la comunità siamo noi quando sorridiamo agli altri, quando li ascoltiamo, li capiamo, li supportiamo; poi viene la sera, i battiti rallentano, il cuore si acquieta la comunità si addormenta; la comunità è come la vita: si sveglia, si agita e si riposa.

La comunità è un continuo rinnovarsi, oggi non è più come una volta, un po' chiusa e ripetitiva, introvertita sotto alcuni aspetti e forse anche limitata nella stretta cerchia di amicizie in una area con una precisa delimitazione locale; oggi la comunità è aperta, accogliente, veloce, flessibile, capace di adattarsi, trasformarsi, apprendere; è diventata curiosa, con la voglia di sapere, rapportarsi, guardare lontano. Per dirla in breve, la comunità è partecipazione, è dono, è l'insieme di delicati gesti verso chi e cosa ci circonda. In questo ciclo di vita quotidiana che è un po' la linfa vitale della comunità, la pesca di beneficenza si inserisce, in sordina, come trait d'union tra quelle che sono le radici della comunità ed i rami che in essa quotidiana-

mente si sviluppano accrescendola ed arricchendola.

Da che abbiamo memoria la nostra tradizione ci riporta alle cosiddette "Sagre Paesane": feste del Santo Patrono del paese durante le quali si svolgono fiera e mercato, balli e divertimenti vari; in queste feste che chiamano a raccolta le persone, abbiamo sempre potuto osservare "lo stand della pesca di beneficenza" che non è messo lì per caso o per occupare spazio ma per stimolarci alla "solidarietà"; non grandi gesti o spese folli intendiamoci né grandi premi se non l'intima soddisfazione di aver partecipato. Ma cosa c'è dietro tutto questo prima, durante e dopo? C'è il lavoro di tutti i volontari che preparano lo stand, lo aggiustano, lo migliorano, lo rimettono in ordine e lo fanno operare; c'è l'impegno di chi bussando porta a porta raccoglie tutti i premi che dovranno essere distribuiti, li cataloga, li ordina, li distribuisce; c'è la generosità di tutti coloro che donano gratuitamente i premi da mettere in lotteria e poi ci siamo noi che comprando anche solo un biglietto (un euro) andiamo a riempire quel salvadanaio che sarà poi disponibile, nelle attività della nostra Parrocchia, per beneficenza o piccoli interventi utili alla comunità. Questo è "la pesca di beneficenza", una piccola cosa forse ma che palesa il cuore vero della comunità: partecipazione, accoglienza, generosità, volontariato.

In questo quadro si inserisce anche il comitato che, sotto la supervisione del "Parroco", guida spirituale della comunità, coordina tutte le attività. In questa occasione il comitato desidera elogiare e ringraziare di vero cuore tutti coloro che dedicano, con disinteressato altruismo, parte del loro tempo libero, impegno e competenza per la buona riuscita di questa attività; un particolare ringraziamento va anche agli sponsor che generosamente, contribuiscono ad arricchire lo stand con tutti gli oggetti da loro donati; infine ma non ultimo, un affettuoso grazie a tutti coloro che, anche con un sol Euro, partecipano con noi a riempire quel salvadanaio che, seppur piccolo, rappresenta così tanto.

Il Comitato

Appuntamento alla Sagra del Carmine



Le tante iniziative del Gruppo "Motta in Festa"

Quest'anno sarà da giovedì 2 luglio che il folto gruppo di volontari della "Sagra di Motta" sarà presente per offrire alle nostre parrocchie serate in serenità e allegria attorno a tavoli imbanditi di numerosissime proposte culinarie che pensiamo possano soddisfare anche i palati più esigenti.

Saremo con voi fino alla serata di martedì 7 luglio che sarà allietata anche dall'estrazione della sottoscrizione a premi e dai fuochi d'artificio.

La nostra sagra potrà essere occasione per la comunità delle tre parrocchie di conoscer-

si e arricchirsi di quanto ognuna vive al suo interno.

Siamo altresì sempre speranzosi che anche gli altri appuntamenti conviviali organizzati presso il "Centro culturale don Diletto Fin" possano essere apprezzati e condivisi dalle nostre comunità aiutandoci così a stabilire rapporti di amicizia e di collaborazione tra le parrocchie.

Qualcuno avrà già avuto modo di essere presente in ottobre al "giro bruschette" e a novembre alla bella serata con Ciccio Corona e Jani Bedin, non è mancata nemmeno la

befana la sera del 5 gennaio e per gli amanti della tradizione la sera del 1° febbraio non potevano mancare gli "ossi de mas-cio".

Diversi altri erano gli appuntamenti in programma ma le disposizioni sul Coronavirus ha fatto sospendere ogni attività. In attesa di uscire da questa drammatica situazione ci diamo tutti appuntamento per la Sagra. Sarà importante trovarsi come Unità Pastorale la 2a domenica di novembre per la "Festa del Ringraziamento"

Vi aspettiamo!!!

Anna Fanton

Nel 1920 la benedizione, a dieci anni dalla posa della prima pietra La parrocchiale di San Giorgio il 4 settembre compie cent'anni

Il 4 settembre di quest'anno ricorrerà il centenario della consacrazione della chiesa parrocchiale San Giorgio da parte del vescovo della diocesi di Vicenza mons. Ferdinando Rodolfi.

Ripercorriamo la storia della costruzione della nuova parrocchiale che sostituì quella vecchia sul colle di San Giorgio, risalente al 1300-1400, scomoda e insufficiente allo sviluppo del paese.

Il primo a manifestare l'intenzione di voler trovare una soluzione fu don Alberto Santacatterina, nominato parroco di Costabissara nel 1904, ma in questo suo disegno viene osteggiato dal popolo, fomentato dai maggiori del paese, tanto che nel luglio del 1906, quando dei forestieri profanarono il tabernacolo della chiesa, iniziò una vera rivolta. Alla fine se ne andò e la parrocchia per qualche tempo rimane senza sacerdote finché non venne nominato vicario don Carlo Camerlotto di Caldogno. Questi nel 1910, rappacificato l'ambiente, rinunciò alla parrocchia per essere sostituito, da don Guglielmo Stringari. Già nella sua prima omelia, promise «d'incominciare a condurre a buon fine la fabbrica di una nuova chiesa»; non si lasciò intimorire dalle molte critiche e avviò l'impresa con sole 1500 lire, alle quali se ne aggiunsero altre 8000 dalle donazioni del popolo, comprese le 1000 messe dal parroco. I Marchesi Buzzaccarini dettero 2000 lire mentre il terreno su cui costruire l'edificio, fu donato dalla signora Elisa Conte: esso consisteva in due campi comprensivi di una casa colonica (la futura canonica) del valore di 6000 lire.

Il progetto venne affidato all'architetto Gerardo Marchioro di Castelnuovo: al via dello scavo, una domenica del luglio 2010, si presentò solo una trentina di volontari, ma la domenica successiva i volontari erano già 100 e le fondamenta raggiunsero una superficie di 450 m² con una profondità di 2,5 metri. Il suolo particolarmente paludoso richiese un ingente lavoro di asportazione di terra per sostituirla con pietre del vicino torrente Orolo al fine di garantirne una migliore consistenza.

Il 3 settembre 1910 avvenne la posa della prima pietra in presenza di mons. Fossà, vescovo di Fiesole, delegato del Vescovo di Vicenza mons. Feruglio perché malato. Nel 1911 le mura perimetrali raggiunsero i 5 metri d'altezza e anche la facciata arrivò a buon punto. Nel 1912 vennero coperti l'abside, la sacrestia, il futuro campanile e vennero raccolti altri soldi con i quali poter continuare i lavori l'anno successivo.

Nel 1914, per mancanza di fondi, i lavori si fermarono fino al 1915, anno di inizio della Prima Guerra Mondiale. Nonostante il richiamo di giovani e forti braccia al fronte, un'alluvione che distrusse parte dei lavori,



La Messa concelebrata dal vescovo mons. Cesare Nosiglia in occasione della consacrazione e dell'inaugurazione dei restauri del 2005

ri, la breve incarcerazione di don Guglielmo e Pia Buzzaccarini e un furto alla chiesa longobarda di San Giorgio, la costruzione procedette fino alla conclusione dei finestrini grazie alla raccolta di altre 2.556 lire. In questo periodo Costabissara era sulla seconda linea e la chiesa venne adibita ad infermeria per le truppe.

Nel 1919 ricominciarono i lavori che consistettero nell'intonacatura della facciata, nel completamento del tetto e nella gettata del cemento per il pavimento di coro e abside.

Dopo 10 anni di lavori il 4 settembre 1920, la Chiesa nuova di San Giorgio accolse il vescovo di Vicenza Ferdinando Rodolfi che benedisse l'edificio sacro, celebrò la messa semipontificale e amministrò la cresima. In segno di lode e ringraziamento donò alla parrocchia 6000 lire.

Vista la mancanza di fondi, gli arredi della chiesa derivarono quasi tutti dallo spogliamento di quella vecchia sul colle: il fonte battesimale, la Via Crucis, le acquasantiere, l'organo e la balaustrata in marmo rosso davanti al battistero.

Il 13 agosto 1922, in onore delle nozze d'argento sacerdotali di don Guglielmo Stringari, venne inaugurata la gradinata per l'ingresso principale. Seguirono il cupolino sopra il coro e il bel soffitto in legno. Nel 1935 venne steso il nuovo pavimento e nel 1947 cominciò la sistemazione della

sacrestia. Il 9 agosto 1948 un uragano colpì Costabissara danneggiando anche la chiesa scopercchiandone il tetto. Dagli anni cinquanta in poi i cambiamenti effettuati furono di modernizzazione: vennero completate le nove vetrate, nel 1979 iniziò la costruzione dell'impianto elettrificato delle campane e negli anni 80, parroco don Pietro Ruaro, vennero installate le nuove coperture in rame e l'impianto di riscaldamento ad aria.

Nel 2005, dopo tre anni di lavori terminò la poderosa ristrutturazione della chiesa, promosso dal parroco don Angelo Lanzerin: fu sistemata la facciata, installato il riscaldamento a pavimento e rifatta tutta la pavimentazione, ridipinto l'interno e attraverso un innovativo sistema a blocchetti di marmo "composte" tutte le componenti del presbiterio e degli altri elementi interni.

Con la presenza dell'allora Vescovo mons. Cesare Nosiglia, il 16 ottobre la parrocchiale venne consecrata: una chiesa che si può ben definire splendida e suggestiva nella nuova veste, grazie agli architetti Antonio Tresca e Federico De Boni e a quanti vi hanno profuso energie e denaro, ai quali va il nostro incondizionato grazie.

Il vescovo mons. Beniamino Pizzoli sabato 17 ottobre sarà a Costabissara per amministrare la Cresima e ricordare i 100 anni della benedizione e 15 anni della consacrazione della chiesa.

Le spese maggiori per la manutenzione degli immobili

Bilancio parrocchiale 2019

COSTABISSARA

Possiamo osservare che sia le entrate che le uscite ordinarie si sono mantenute stabili rispetto all'anno precedente, mentre sono notevolmente lievitate le uscite straordinarie per i vari interventi realizzati sugli immobili.

In particolare possiamo ricordare il rifacimento parziale del tetto della Canonica per € 8.400, sistemazione impianto parafulmini della Chiesa per € 3.560, sistema per deumidificazione muri chiesa € 8.000, rifacimento distribuzione elettrica esterna al Centro Parrocchiale con nuovo contatore energia € 13.000, nuovo bagno disabili per

Sagra € 3.800, opere accessorie per adeguamento alla Sagra con realizzazione pompeiana, spostamento cucina, ampliamento pavimentazione in betonelle € 16.000. Inoltre sono state sistemate le campane della chiesa di Madonna delle Grazie per € 3.900 e installate le inferriate nella casa adiacente con una spesa di € 2.360.

Il nuovo anno ci vedrà impegnati a completare i lavori del Centro Parrocchiale; inoltre ipotizziamo la sostituzione dei serramenti della Sacrestia e della Cappellina e il parziale rifacimento del rivestimento del tetto dell'abside della chiesa, danneggiato dal gua-

no dei piccioni.

Altri lavori potranno essere realizzati in base alle disponibilità economiche.

Ricordiamo che nel 2019 alcune generose famiglie hanno condonato i loro vecchi prestiti nei confronti della Parrocchia per circa € 26.000, permettendoci di azzerare i debiti nei confronti di terzi. Rimane adesso da restituire quanto prelevato dal fondo per la liquidazione del personale della scuola materna, il TFR, utilizzato per i lavori di ristrutturazione della chiesa realizzati nel lontano 2005.

Ringraziamo tutti anticipatamente, certi del Vostro sostegno a tutte le iniziative e alle varie attività che verranno organizzate per tutta la Comunità. Grazie a tutti.
don Roberto e il Consiglio Parrocchiale Affari Economici

ENTRATE COSTABISSARA

Offerte ordinarie culto	€ 63.684,80
Collette diocesane:	€ 3.635,69
Chiesa Viva	€ 290,00
Stampe	€ 2.356,70
Campi scuola	€ 34.795,00
Solidarietà	€ 259,76
Buona Usanza	€ 4.229,54
Rimborso Pieve S. Giorgio	€ 530,00
Gestione opere parrocchiali	€ 16.112,46
Sagra Pesca Lotteria	€ 9.171,35
Donazione e offerte per lavori	€ 29.127,05
Totale entrate 2019	€ 164.192,35

USCITE COSTABISSARA

Spese ordinarie per il culto	€ 11.694,40
Collette diocesane:	€ 3.635,69
Chiesa Viva	€ 290,00
Stampe	€ 5.764,10
Campi scuola	€ 28.623,97
Restitut. prestito Scuola Materna	€ 4.229,54
Imposte e tasse	€ 11.507,23
Compensi	€ 4.007,00
Manut. e utenze chiese e canonica	€ 19.021,67
Manut. e utenze M. delle Grazie	€ 3.056,06
Manut. e utenze Opere parrocchiali	€ 7.662,56
Pesca di beneficenza e Sagra	€ 3.933,39
Totale spese ordinarie Parrocchia	€ 103.425,61
Spese Straordinarie su immobili	€ 67.056,66
Restituzione prestiti	€ 9.000,00
Totale Uscite 2019	€ 179.482,27

Cassa al 31/12/2018	€ 47.278,29
Avanzo al 31/12/2019	€ 31.988,37
Prestiti condonati 2019	€ 26.016,46
Prestiti da restituire al 31/12/2019	€ 500,00

MADDALENE

ENTRATE MADDALENE

Offerte ordinarie culto	€ 25.083,72
Affitto bar	€ 12.000,00
Collette diocesane:	€ 2.847,30
3% messe per le Anime	€ 775,76
Altre collette	€ 27.944,22
Gestione opere parrocchiali	€ 1.100,00
Sagra Pesca Lotteria	€ 2.775,40
Contributi per opere:	€ 7.810,91
Da oneri urbanizzazione	€ 5.500,00
Totale entrate 2019	€ 85.837,31

USCITE MADDALENE

Spese ordinarie per il culto	€ 28.103,54
Collette diocesane:	€ 3.100,00
Imposte e tasse/Assicurazione compensi	€ 6.007,27
€ 2.700,00	
Gestione opere parrocchiali	€ 4.397,98
Spese Straordinarie	€ 29.848,13
Restituzione prestiti	€ 3.000,00
Totale uscite 2019	€ 77.156,92
Avanzo al 31/12/2019	€ 21.997,29
Cassa al 31/12/2018	€ 13.316,90
Prestiti residui al 31/12/2019	€ 9.000,00

Oltre alla restituzione dei debiti, e alla manutenzione ordinaria, abbiamo speso € 6.005,00 per il contributo all'acquisto del furgone del NOI e € 23.693,13 per la tinteggiatura della Scuola Materna.

Ringraziamo tutti anticipatamente, certi del Vostro sostegno a tutte le iniziative e alle attività che verranno organizzate per tutta la Comunità. Grazie a tutti.
D. Roberto e Consiglio Parr. Affari Economici

MOTTA

La più bella notizia è che a gennaio di quest'anno abbiamo finalmente chiuso anticipatamente il mutuo, anche se questo non rientra nel bilancio 2019 e ci resta quello con la Diocesi a interessi zero.

Oltre alla restituzione dei debiti, e alla manutenzione ordinaria, abbiamo speso € 3.630,40 per la manutenzione dei tetti della chiesa, della casa della comunità e del centro culturale e realizzato la struttura per la pompeiana del retro del centro culturale.

Ringraziamo tutti anticipatamente, certi del Vostro sostegno a tutte le iniziative e alle varie attività che verranno organizzate per tutta la Comunità. Grazie a tutti.

Don Roberto e il Consiglio Parrocchiale Affari Economici

ENTRATE MOTTA

Offerte ordinarie culto, etc.	€ 4.589,00
Collette diocesane:	€ 987,39
Chiesa viva	€ 60,00
Stampe	€ 81,85
Buona Usanza	€ 457,95
Gestione opere parrocchiali	€ 4.887,12
Sagra Pesca Lotteria	€ 18.380,50
Entrate straordinarie	€ 14.189,75
Totale entrate 2019	€ 53.633,56

USCITE MOTTA

Spese ordinarie culto	€ 10.777,98
Collette diocesane:	€ 987,39
Chiesa viva	€ 60,00
Stampe	€ 1.178,00
Solidarietà	€ 200,00
Imposte e tasse compensi	€ 3.252,45
€ 50,00	
Gestione opere parrocchiali	€ 5.893,91
Sagra Pesca e lotteria usc.	€ 11.923,70
Spese Straordinarie	€ 3.630,40
Restituzione prestiti	€ 9.534,02
Totale uscite 2019	€ 47.487,85

Avanzo 2019	€ 39.437,91
Cassa al 31/12/2018	€ 33.292,20
Prestiti residui al 31/12/2019	€ 34.182,40

